Periodico di informazione della parrocchia dei SS. Giuseppe e Giuliana VILLA DEL CONTE

Natale di Conversione

LAYOUT anno V, n. 15 - ISSN 2499-4901 Direttore: don Alberto Salvan Editore, grafica e stampa: Bertato srl - Villa del Conte (PD)

> Dove c'è un presepe è sempre Natale

pag. 2

Tracce per la Pastorale pag. 3

Gettati nella storia

Il Natale è la festa che ci ricorda che non siamo soli in questa vicenda terrena, ma "Qualcuno" ci ha "gettati nella storia" per realizzare il suo progetto d'amore.

Non siamo soli, perché "il Creatore", nella sua bontà infinita, ha voluto manifestare-rivelare il suo volto in Gesù, "l'Emmanuele, il Dio con Noi", la "Parola fatta carne, che è venuto ad abitare in mezzo a noi". E anche quest'anno siamo chiamati a volgere lo sguardo al suo mistero per convergere i nostri sensi all'incontro personale con Lui. C'è una chiamata che attende una risposta, c'è un invito che ha bisogno di un'azione; ci viene proposto come ai pastori di uscire e metterci in cammino per andare a Betlemme, "la città del pane", per trovare alimento alla nostra vita. C'è bisogno di un ascolto e di un'obbedienza, un'attesa e una realizzazione.

Storia di fragilità

Tanti fatti di cronaca, ci ricordano che c'è un'umanità che desidera e attende: popolazioni che escono dai loro territori per raggiungere la "terra promessa"; italiani che sperano di ricevere una "risorsa di cittadinanza"; lavoratori anziani che agognano la sospirata pensione; giovani che hanno chiesto alle nostre comunità cristiane "adulti significativi", che sappiano ascoltare e accompagnare, dare lavoro per costruire il futuro; una natura sempre più incontrollata che ci chiede di rivedere i nostri standard di benessere e di sicurezza. È un'umanità in movimento e in ricerca.

Anche quest'anno, siamo invitati ad aprire il nostro cuore, per lasciarci interpellare da quel bambino che ha cambiato la nostra storia donando salvezza e liberazione: la sua fragilità è simile alla nostra e non ci spaventa, ha bisogno di cure e di attenzione del papà e della mamma...

Siamo creature bisognose gli uni

degli altri; ci è chiesto di uscire dal nostro egoismo e autosufficienza, dalla nostra solitudine e originalità, per creare ed intessere relazioni umane e solidali. Ci è chiesto di diventare di nuovo umili e semplici, di riscoprire e vivere atti di generosità gratuita, che sanno riconoscere l'altro come dono.

Storia di speranza

Siamo creature amate e salvate da Gesù; chi ha fede ha un senso nel proprio andare e il Natale è legato alla Pasqua, la direzione è ben chiara. Il cristiano perciò è annunciatore di belle e buone notizie; in un mondo che mette in luce solo il male, siamo chiamati a riconoscere il bene e fare il bene, illuminare questa realtà con la speranza del futuro, non fermarci solo a stare bene nel presente, ma diventando ogni giorno costruttori di pace e di giustizia.

Storia di comunità

Siamo diventati "popolo" per camminare insieme verso il "Creatore-Redentore".

La comunità cristiana che si ritrova nella parrocchia trae luce e alimento dalla relazione con la Parola, con la Liturgia, i Sacramenti e la Carità. te il Battesimo e gli altri doni del Signore, sarei propenso per un sì o per un no? Che cosa può cambiare nella mia vita? Se la scelta diventa un sì, l'incontro con la comunità è necessario per alimentare la nostra relazione di fede, speranza e carità.

La domenica diventa il giorno del riposo e della famiglia, del "piccolo gregge" che si ritrova a celebrare l'incontro con il suo Signore attraverso l'ascolto della Parola che diventa pane, condivisione e preghiera.

Storia di conversione

La **conversione** verso Gesù, ci dona "luce", per orientare bene i nostri futuri passi e magari avere il coraggio di riconoscere che talvolta abbiamo seguito strade che ci hanno portato in "selve oscure".

La fiducia in Lui ci apre alla sua misericordia e alla novità di vita, per riprendere il nostro percorso di comunione con Lui e la sua Comunità, che ci porta alla santità.

Buon Natale di **conversione** a ciascuno di noi e buona strada a tutti gli uomini che Dio ama.

don Alberto Salvan



Dove c'è un presepe è sempre Vatale

Qualcuno, guardando la scena all'ingresso del Presepio di Villa del Conte, che rappresenta la famiglia impegnata nei preparativi in attesa del Natale, avrà notato, alle spalle del nonno comodamente seduto a fumare la pipa, un calendario, che porta la data del 1958. Ma non tutti sanno che quello è l'anno in cui fu allestito in paese il primo presepio, con poche statue (non in movimento) e le prime scenografie che Igino Tonin, allora diciasettenne, e un gruppo di amici riuscirono a mettere insieme per innovare quello che veniva approntato nell'oratorio. Gli effetti del giorno, la notte, la neve e la cascata d'acqua destarono subito stupore e meraviglia.

torna in quelle sere d'inverno mentre si preparava il presepio, con difficoltà e soddisfazione, ma sempre contento di avere attorno a me simpatici e volenterosi amici, compresi quelli che ancora mi seguono dalla Betlemme Celeste». Queste parole per capire che tutta la vita del "Capo" - Iginio Tonin - è stata dedicata ad un'opera che oggi compie 60 anni e che è stata resa possibile solo grazie a tanti amici e collaboratori preziosi. Parlare di lui comporta inevitabilmente parlare del presepio. Il Capo, proprio come dice il nome con cui tutti l'hanno sempre chiamato, era autorevole, a volte autoritario e incalzante nelle richieste mentre si lavorava: si doveva fare

subito e velocemente ogni cosa che chiedeva, senza tralasciare che andava anche fatta bene. I collaboratori ricordano che a volte non c'era la voglia di acconsentire prontamente alle sue richieste: fare il presepio significava anche divertirsi tutti assieme ridendo e scherzando, raccontando barzellette o facendo qualche scherzo al malcapitato prescelto, ma lui riportava tutti sull'attenti: «Prima si lavora e dopo si scherza, dai, avanti!». Quante volte l'abbiamo visto insofferente perché non lo ascoltavamo... Poi era proprio lui a far ridere gli altri con aneddoti e storielle.

Quando tornava dal suo giro quotidiano in ferramenta per prendere qualcosa che mancava, sembrava di essere a scuola, tutti di corsa al proprio posto che arriva il maestro.

Alla fine però si lavorava sempre alacremente ma con allegria e non si faceva attendere la ricompensa: in presepio non mancavano mai dolcetti, patatine, bibite e buon vino. Per non parlare degli ottimi dolci che portavano le mogli dei collaboratori.

A casa Tonin si iniziava a parlare del Natale fin dal mese di agosto pensando alle novità e alle modifiche da apportare, consultando i libri di storia e il Vangelo per la catechesi e ricordando i lavori di un tempo per



Dal 1965 furono realizzate le prime statue in movimento con l'aiuto di Pietro, Luigi e Anna e di anno in anno vennero aggiunti nuovi soggetti e particolari. Il presepio occupava la navata laterale della Chiesa e l'attuale Sacrestia e ogni anno veniva allestito a partire dal mese di ottobre e smontato dopo le festività, con grande dispendio di energie e di denaro, lavorando la sera fino a notte fonda.

Nel 1987 fu trasferito nella sala che lo ospita attualmente e fu un anno che richiese sforzi ancora maggiori dato che fu necessario smantellare la struttura in Chiesa e realizzarne un'altra nella nuova sala. I lavori iniziarono a marzo per poter avere pronte a dicembre almeno le scene essenziali. Successivamente, ogni anno vennero aggiunte nuove scene e statue fino a raggiungere le attuali dimensioni.

«Guardando con nostalgia le foto degli anni trascorsi, la mia fantasia ri-

Nel corso di 60 anni di attività, hanno collaborato alla realizzazione del Presepio:

TONIN IGINO Romanello Giuseppe Furlan Aldo Sanvido Gherardo Fassina Armando Gelain Angelo Tonin Luigi Tonin Pietro Reato Anna Guzzo Dante Zanarello Giuliano Zanarello Giuseppe Reato Elio Sanvido Sergio Scudiero Giacinto Maretti Giuseppe Zaramella Attilio Scudiero Antonio Casetto Luciano Lazzari Luciano

Favero Luigi Favero Francesco Lucon Carlo Lucon Luigi Berti Luciano Berti Graziano Cauzzo Marino Smania Roberto Vittadello Italo Bevilacqua Maurizio Rizzo Roberto Nardello Stefano Nardello Roberto Zaminato Daniele Zaminato Roberto Gottardello Luigina Zuanon Oscar Brugnolaro Luigi Ricotari Enrico

Tenan Stefano Smania Ivano Reato Renato Tonin Marinella Tonin Lucia Tonin Paolo Pettenuzzo Mauro Simonetto Romano Busolin Roberto Ferronato Giampaolo Tonin Cristina Pettenuzzo Marco Zanin Riccardo Zanin Luca Ongarato Alessandro Pettenuzzo Bruno Zorzo Silvano Biotto Luca Magrin Silvio

incrementare le scena di vita contadina che riscuotevano successo. Il "Capo" diceva che una delle soddisfazioni più grandi era vedere le mamme o i papà che portavano a visitare il presepio i loro figli ricordando di esserci venuti a loro volta accompagnati dai genitori. Intere generazioni che hanno potuto cogliere del presepio il lato artistico oltre a quello religioso.

Anche quest'anno ci sarà qualcosa di nuovo da scoprire, anche se "il Capo" non potrà vedere il traguardo del 60° anniversario, sarà comunque protagonista di questa edizione. Concludiamo porgendo i migliori auguri di Buon Natale a tutti, rammentando una frase posta all'ingresso della Chiesa molti anni fa:

dove c'è un presepe è sempre Natale.



Tracce per la pastorale

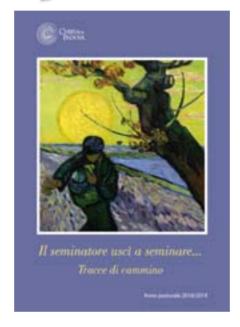
Il cammino del nuovo anno pastorale 2018-2019 pone al centro la parrocchia ed il suo ruolo di **portare il Vangelo nella vita quotidiana** delle persone; ecco allora la diocesi di Padova ci invita a riflettere se e come le nostre comunità oggi annunciano il Vangelo e se sanno affascinare ed attrarre verso Gesù con il loro stile. La domanda che ogni comunità deve porsi per iniziare a riflettere è: "Come il Signore ci sogna?".

I giovani ci ricordano con la "Lettera", testo finale del Sinodo, che l'annuncio del Vangelo non deve essere un insieme di cose nuove da fare, ma un modo nuovo di essere comunità, riscoprendo il Battesimo e la sua capacità di arricchire tutti i cristiani con carismi, dono del Signore, che ogni fedele dovrebbe far fruttare con servizio umile nella vita parrocchiale.

Da qui nasce il titolo di questo nuovo cammino "Il seminatore uscì a seminare" (Mt 13, 3), sunto della parabola del Vangelo che parla del seminatore che uscendo a seminare, fece cadere i semi su suoli diversi: lungo la strada, su terreno sassoso, tra i rovi e sul terreno buono, ma solo su quest'ultimo diedero frutto.

Il compito che si avverte per la parrocchia e proprio quello di preparare questo terreno buono, favorendo le condizioni perchè le persone possano riscoprire il potere rigenerante della fede, in questo momento storico non più sentita da molti come indispensabile per una vita buona. Tramite un nuovo modo di annunciare il Vangelo, nella quotidianità delle relazioni, si cercherà di aiutare le persone a passare da una fede "per sentito dire", ad una fede "per convinzione"

Per iniziare questo cammino la parrocchia deve mettersi in un atteggiamento di ascolto, partendo dalle domande delle persone, dagli interro-



gativi che emergono nelle situazioni esistenziali. È in questi momenti che annunciando il Vangelo si possono aiutare le persone a trovare una risposta ai dubbi, alle perplessità.

E sono proprio i giovani a chiedere alla comunità la presenza di adulti che abbiano incontrato Gesù, capaci di trasmettere fiducia nella vita, capaci di dare risposte ai loro interrogativi. Dobbiamo pensare ad una "Chiesa in uscita missionaria", che vive in pienezza le relazioni con l'altro, gustando la bellezza dell'accogliere e dell'essere accolti. È proprio questo clima di accoglienza che deve caratterizzare la nuova parrocchia, dove ognuno si sente riconosciuto ed accolto in un ambiente ospitale e fraterno, dove non c'è un élite di cristiani "più cristiani", ma ognuno ha la possibilità di esprimersi, di trovare il suo posto nella comunità. I giovani fanno emergere dal Sinodo, la loro esigenza di avere maggiore fiducia da parte degli adulti, una condivisione di responsabilità nelle scelte importanti della parrocchia.

Il Vangelo si annuncia pienamente dove si creano relazioni vere tra per-

sone, interazioni appassionate, buone e gratuite. Oltre alle buone relazioni, l'evangelizzazione può avvenire con proposte di qualità e quindi è chiesto alla parrocchia di curare le celebrazioni eucaristiche perchè diventino veri momenti di incontro con il **Signore,** ma anche ulteriori proposte spirituali e formative che possano essere motivanti ed attraenti; tali proposte saranno utili a realizzare una presenza qualificata di laici nella comunità cristiana. In questo percorso di cambiamento è richiesta una rivalutazione della figura dei presbiteri, in particolar modo il parroco dovrà passare da "gestore" della parrocchia a "promotore e guida" del cammino spirituale di una o più comunità, assumendo il ruolo di "pastore" capace di ascoltare, accompagnare i fedeli e riconoscerne i carismi.

Tutto questo deve essere visto con una prospettiva futura dove si dovrà ridefinire l'identità della singola parrocchia che assumerà sempre più un profilo di unione tra varie comunità vicine tra loro e raccolte sotto la guida di un unico parroco. Emerge quindi l'esigenza di porsi i seguenti quesiti:

- come riformulare le scelte pastorali già fatte, tenendo conto della storia particolare di ciascuna comunità?
- Come coniugare le particolarità e caratteristiche di ciascuna parrocchia con la necessità di relazione con quelle vicine?
- Quali criteri usare per avviare le necessarie collaborazioni interparrocchiali e per quali abiti?

Abbiamo dinanzi un cammino importante, impegnativo ma anche stimolante per tutti gli appartenenti alla comunità. Come Consiglio Pastorale Parrocchiale ci impegneremo cercare di scoprire come Dio sogna la nostra comunità e con l'aiuto di ogni singolo parrocchiano cercheremo di realizzare questo sogno del Signore. Buon cammino a tutti noi!

Segreteria del CPP

INIZIAZIONE CRISTIANA

Il tempo della fraternità

Tempo della fraternità ci ricorda l'essenza della nostra fede: siamo fratelli di Cristo e fratelli tra di noi.

È un nome importante perché invita ciascuna comunità a non abbandonare i ragazzi in una fase delicata della loro crescita, ma ad aver cura di loro e a introdurli nella Chiesa, perché facciano una vera esperienza di fraternità.

I doni che i ragazzi hanno ricevuto, la Confermazione e l'Eucaristia, uniti al Battesimo possono essere continuamente vissuti e compresi all' interno della propria comunità cristiana. In questo momento per i ragazzi è decisivo il gruppo dei coetanei e degli amici, che diventa il luogo caldo degli incontri e delle relazioni. Attraverso il gruppo ci si apre anche alla comunità più grande, la parrocchia, il cui orizzonte di ogni rapporto è la fraternità, il sentirsi insieme, fratelli e sorelle, resi tali dall' amore di Gesù.

Per facilitare l'équipe educativa è stata predisposta una quida suddivisa in 3 parti, che prendono il nome da alcuni strumenti per il viaggio: la bussola, la mappa e lo stradario.



- ✓ LA BUSSOLA: ciò che permette di orientarsi nel viaggio, sono dei punti fondamentali per il cammino con i preadolescenti.
- ✓ LA MAPPA: temi generatori legati ad alcune domande che fanno parte della vita del preadolescente e che ci aiutano a comprendere che cosa stia vivendo.
- ✓ LO STRADARIO: proposte ed attività pratiche che permettono l'accompagnamento dei ragazzi.

La scelta preferenziale per l'azione educativa verso i preadolescenti è una piccola équipe composta da catechisti ed educatori, unitamente al parroco ed accompagnatori degli adulti per i genitori. Da una parte, la presenza del catechista, assicura il legame con il cammino precedente e rappresenta una figura rassicurante, dall' altra il giovane educatore, può accogliere con maggior facilità, quei ragazzi che sono già aperti al futuro ed è più adatto ad intercettare le domande, i linguaggi e i tempi della loro vita. Il preadolescente trova nel giovane educatore una figura a lui prossima in età in cui poter riconoscere e riuscire ad anticipare scenari della sua vita nel prossimo futuro e offre la possibilità di continuare l'accompagnamento nel tempo successivo.

La modalità degli incontri è la sequente: una domenica al mese, santa Messa animata dai ragazzi, che sono parte attiva con alcuni incarichi, (chierichetti, preghiere, raccolta offerte, canti) assieme alle loro famiglie.

affronterà tematiche adatte alla loro età preadolescenziale. Infine il momento conviviale con ragazzi e fami-

In questo tempo della fraternità anche i genitori sono coinvolti nelle sante Messe e in alcuni incontri con qli accompagnatori degli adulti e da alcuni esperti, su tematiche che riquardano la preadolescenza, come lo sviluppo psicofisico, il mondo della comunicazione, le forme di bullismo, il mondo degli affetti.

A sequire l'incontro con i ragazzi

Le premesse sono buone... ci au-

quriamo un buon cammino.

GENITORI

Camminando assie

Desideriamo proporre tre incontri per un cammino post battesimale, cioè un percorso che aiuti a valorizzare i genitori che entrano come veri protagonisti nel cammino di fede dei loro figli, così che con la loro esperienza di vita diventino risorsa per la comunità. Continuiamo assieme in questo modo il percorso avviato prima del Battesimo. accompagnati nella riscoperta/condivisione della fede, sostenuti nel nostro insostituibile compito educativo.

Gli incontri si terranno presso i locali del Centro Infanzia, saranno aperti a tutti i genitori dei bambini 0-6 anni. Le maestre si renderanno disponibili a sequire e ad intrattenere i bambini per agevolare la presenza dei genitori a questa opportunità di conoscersi e crescere assieme.

Per migliorare l'organizzazione, si chiede se possibile di confermare la

presenza dei bambini al personale del Centro Infanzia o chiamando il n. 049 5744064. Potrà essere organizzato un momento di gioco assieme con degli animatori per i figli impegnati con la catechesi o con l'ACR. Se interessato comunicalo via sms al n. 349 5380078.

Ci incontriamo di sabato, dalle 15 alle 16.30 nelle sequenti date:

2 febbraio 2019 **EDUCARE:** TANTI MODI PER CRESCERE 2 marzo 2019 . HO BISOGNO DI TE PER CRESCERE 6 marzo 2019 EDUCARE LA FEDE SÌ **EDUCARE LA FEDE NO**

Vi aspettiamo!

Don Alberto, Laura e Ludovica

Équipe Educativa Catechisti, educatori e accompagnatori degli adulti 11 novembre: San Martino

Festa di ringraziamento

Domenica 11 novembre noi agricoltori ed allevatori ci siamo ritrovati per ringraziare il Signore per i frutti della terra in quest'anno di lavoro.

Una celebrazione condivisa con il gruppo degli anziani ed animata dalla Corale della parrocchia di Quacchio (FE) dov'era parroco don Romano Caon.

Sul sagrato due trattori accoglievano chi si recava in chiesa per partecipare alla santa Messa; rappresentavano i mezzi che ci permettono di lavorare la terra in modo meno faticoso e con tecnologie rispettose dell'ambiente. Un ambiente che sta cambiando con fenomeni atmosferici che stravolgono i nostri territori.

In questa giornata ricordiamo le **popolazioni del Bellunese** e di tanti paesi italiani colpiti da vento ed alluvioni; a loro va tutta la nostra solidarietà auspicando che possano ritornare presto alle loro attività.

Vicino all'altare maggiore abbiamo esposto una grande croce rivestita di mais e ai suoi piedi tanti frutti della nostra terra. La nostra terra è sempre generosa e permette che le molte coltivazioni presenti nel nostro territorio diano prodotti di qualità.

Quest'anno abbiamo presentato un quadro, realizzato da una nostra giovane artista, che rappresenta il mondo rurale capace di unire terra e cielo in armonia e bellezza.

Ringraziamo il Signore per le nostre famiglie che ci sono vicine nello svolgimento del nostro lavoro e preghiamo per saper accogliere i nostri giovani che si stanno avvicinando al mondo agricolo carichi di entusiasmo e prospettive per un loro futuro.

Terminata la celebrazione, ci siamo radunati nel campo sportivo per la benedizione dei trattori; una ventina di macchine, alcune provenienti da fuori paese. La benedizione dei trattori viene estesa anche a tutti i mezzi che usiamo quotidianamente: sono macchine che alleggeriscono le fatiche e che usiamo con coscienza e responsabilità.

Ci piace concludere questa giornata con un messaggio di speranza che ci viene dato dal seminatore.

Con ampio e generoso gesto sparge tanti semi e, senza temere di sprecarne un po', procede nel suo lavoro certo che una nuova vita nascerà forte e rigogliosa.

Anche noi agricoltori, allevatori, gente che ama il proprio lavoro, non dobbiamo mai stancarci di seminare speranza e fiducia per un mondo migliore.

Gli agricoltori e gli allevatori di Villa del Conte

Donare è atto d'amore

AVIS in festa

Solidarietà, impegno e orgoglio per i risultati raggiunti sono le parole per rappresentare la Festa dei donatori Avis della sezione di Villa del Conte.

Domenica 28 ottobre, l'AVIS comunale, a conclusione dell'anno associativo, ha organizzato la tradizionale Festa sociale.



«Inizialmente ci siamo raccolti per la deposizione di un cesto di fiori presso il Monumento del Donatore – racconta uno dei giovani che fa parte del direttivo –. A precedere il pranzo sociale, presso il Ristorante "Bianchi", è stata celebrata la santa Messa nella chiesa di Villa del Conte con la benedizione delle medaglie dei donatori benemeriti».

«In tantissimi hanno deciso di partecipare per condividere un momento conviviale con amici e parenti. Numerosi anche i volontari, aziende e negozi del comune di Villa del Conte che hanno contribuito, che noi del direttivo desideriamo ringraziare», aggiunge.

Il sangue è un'esigenza quotidiana che diventa tragica ogni volta che manca, non solo in caso di eventi eccezionali quali terremoti, disastri o incidenti, ma anche e soprattutto nella gestione ordinaria dell'attività sanitaria.

«Il nostro è un invito a fare uno sforzo per donare il sangue – continua il giovane avisino – e l'invito è rivolto alle persone in salute che possono contribuire al benessere di tutti: donare un po' del proprio sangue è un atto di amore!»

il Direttivo dell'AVIS comunale



PROMESSA DI FEDELTÀ

Festa degli Sposi

Domenica 18 novembre, durante la santa Messa delle ore 11, quattordici coppie di sposi hanno festeggiato il loro **Anniversario**, da cinque e fino a sessantacinque anni di vita matrimoniale: è stato un momento comunitario molto bello ed emozionante!

Ricordare il proprio matrimonio è rinnovare una promessa fatta tempo fa, ma che viene riconfermata con il trascorrere degli anni.

La vita di coppia attraversa varie stagioni e non è sempre facile e perfetta; ci sono momenti di difficoltà, di gioia e di dolore, ma la consapevolezza di avere accanto chi ti sorregge e ti supporta (non sopporta!) aiuta ad affrontare qualsiasi cosa: questo si chiama amore.

Non dobbiamo pensare all'anniversario come a un traguardo, ma come a una tappa, perché dopo questa ce ne sarà un'altra e poi un'altra ancora... Vedere le coppie con più stagioni e più tappe percorse ha suscitato in tutti una forte emozione e tenerezza; sono esse un esempio per coloro che hanno ancora tanta strada da fare, un incoraggiamento per il futuro, un dono prezioso che il Signore ha donato.

Abbiamo ricordato anche quanti il loro anniversario non lo possono festeggiare perché la persona amata non c'è più.

La vita matrimoniale è un camminare uno a fianco all'altra, un aiutarsi a vicenda e se un coniuge rallenta l'altro è pronto ad aspettarlo.

Dice Papa Francesco che "la coppia è immagine e somiglianza di Dio" e l'amore ha la capacità di far vivere innamorati tutta una vita!

Monica Pilon



2ª FESTA DEL CORISTA a Tonezza

Una giornata in rima ____ vincenzo, corista

Santa messa all'aria aperta in pio raccoglimento dell'anima e del corpo sicuro giovamento. Gran fermento nel frattempo serpeggiava in cucina fra cuochi ed inservienti al par di un'officina! Solo alla vista del menù della giornata, vien l'acquolina in bocca ed ogni brama provocata! Andiamo a cominciar antipasto alla Anna: che equivale a dire "pancia mia fatti capanna"! Quindi insalata russa preparata alla Franca, appetito e fame qià a quell'or non manca! Poi a sequire del palato gran delizia, risotto speciale con ricetta alla Patrizia! Gustoso il pollo ai ferri da Rossana preparato, che con ortaggi di stagione all'uopo ha contornato! Mirella poi assai esperta al punto giusto ha rosolato, quella parte di "pio bove" che è vicina al costato!

Pieni e sazi ormai al finire del ricco banchetto,
di Bacchin Angelo ci stava un gustoso e fresco sorbetto!

Per finir "dulcis in fundo" per opera del caro Vito,
ed alla faccia della glicemia, ci siam leccati ogni nostro dito.

Il tutto affogato naturalmente da bibite e buon vino,
che Bepi il canevaro, selezionato aveva da esperto archi triclino!

Fra ciacoe, musica e canti in lieta allegria,
c'è stato il momento di una ricca lotteria!

Il nostro grazie è per tutti, nessun sia dimenticato,
onore e merito a chi svolge generoso volontariato!

Evviva le corali, il canto e della musica la dolce ebbrezza,
per cui fra dodici mesi terzo appuntamento a Tonezza!

Un caldo appello infine a te lettor gentile,

benvenuto se dei cori verrai a rinforzar le file!

Il canto è preghiera, rallegra l'animo, dà gioia al cuore,

soprattutto se vien fatto per dar lode al Signore.



IL CAMMINO ACR per l'anno 2018/19 porterà i nostri ragazzi a scoprire cosa rende gustosa e saporita la vita. Lo slogan che ci accompagnerà per tutto l'anno è: "Ci prendo gusto" e ci servirà a capire come, nelle esperienze quotidiane, si possa davvero prendere gusto nelle relazioni, nella fraternità, nell'incontrare Gesù e nella vita di ogni giorno. Quindi ogni ragazzo sarà accompagnato nella sua ricerca degli ingredienti essenziali per preparare una gustosa ricetta della propria vita cristiana. La "scenografia" di quest'anno, la base di tutto, è la cucina, un luogo che fa parte della nostra quotidianità, che rappresenta dei momenti di felicità, dialogo, emozioni e collaborazione. La cucina infatti è un ambiente che si vive, con i giusti tempi, si conoscono sapori nuovi, si interagisce, ci si svaga e si condividono le proprie esperienze. L'obiettivo dell'ACR di quest'anno è che il ragazzo si soffermi sui bisogni della sua vita, scoprire con stupore il gusto vitale e il cibo saziante della vita eterna.

Gli animatori ACR

UN LAICO IN PASTORALE

Giorgio Berton si presenta

Sono nato il 4 dicembre 1963 a Cittadella dove ho vissuto fino all'età di 16 anni, quando mi sono trasferito con i miei genitori e mio fratello a Santa Maria. Lì ho sempre collaborato come laico impegnato con i vari parroci ed in sintonia con gli altri parrocchiani. Con mia moglie Francesca sono sposato dal 1992. Assieme abbiamo collaborato come catechisti delle medie ed ora come accompagnatori degli adulti nel percorso di Iniziazione Cristiana. In parrocchia sono stato anche vice-presidente del Consiglio pastorale parrocchiale.

Lavoro presso l'ospedale di Cittadella come tecnico della prevenzione e presto servizio volontario come Ministro straordinario della Comunione presso la Cappellania dello stesso ospedale.

Uno stop e uno start

Già 15 anni fa mi era stato proposto di intraprendere il cammino del diaconato, ma mia moglie aveva delle perplessità in quanto avevamo ancora i figli piccoli. Nel frattempo ho continuato il mio impegno in parrocchia a Santa Maria e nel vicariato di Cittadella, coltivando dentro me il desiderio del diaconato e pregando così il Signore: "Se Tu vuoi, sia fatta la Tua volontà... io sono pronto". Ecco che 15 anni dopo, quindi poco tempo fa, il Cappellano dell'Ospedale di Cittadella mi ha sottoposto la stessa proposta; mia moglie stavolta ha acconsentito visto che i nostri figli ora sono cresciuti. Ho approfondito la mia fede attraverso l'esperienza spirituale iniziata presso il Centro C. de Foucauld di Cittadella, centro nel quale anni fa avevo incontrato proprio la mia sposa.

Un anno tra voi

Pensando alla mia vita fin qui trascorsa, ringrazio il Si-



Giorgio e la sua famiglia.

gnore per tutti i doni che mi ha mandato come segno del suo Amore, soprattutto per il dono della Fede trasmesso attraverso i miei genitori. Lo ringrazio per tutte le persone che mi ha fatto incontrare.

Con il cammino di formazione al diaconato permanente penso di poter accrescere la mia fede in Gesù ed aumentare la mia vicinanza al Signore, così da contribuire, con la mia piccolezza ed il suo grande aiuto, in modo più qualificato, alla diffusione del suo Regno nelle nostre comunità parrocchiali.

Il nostro vescovo Claudio Cipolla, in data 8 dicembre 2017, mi ha conferito il Ministero del Lettorato e mi ha inviato a Villa del Conte per un anno di esperienza pastorale, come cammino verso l'eventuale consacrazione al diaconato permanente.

E se il buongiorno si vede dal mattino, penso che sarà un anno di Grazia da parte del Signore, vista anche l'accoglienza che mi avete riservato. Per questo sono fiducioso che sarà una buona esperienza.

Vi saluto cordialmente nel Signore.

Giorgio Berton

Per don Giampaolo

Il Vescovo Claudio mi ha inviato nelle parrocchie di Camponogara e Campoverardo, in provincia di Venezia, ma nella diocesi di Padova. Mi avete accompagnato voi stessi, amici di Villa del Conte, in autobus, e avete partecipato alla mia prima Messa domenica 30 settembre. Là continua

nuovo incarico pastorale 1967, benefattori anche anonimi, parrocchia) che mi avete aiutato nella fantastica esperienza prima lontana e ora più vicina.

Cari amici, non dimentichiamoci mai l'uno dell'altro, e state certi che quando siamo davanti al tabernacolo, alla presenza di Gesù, siamo sempre uniti in un solo Corpo, nel suo Corpo.





Il dialogo con la Mamma celeste

Ave Maria









"Ave, Maria": un saluto straordinario rivolto dall'angelo a Maria, che poi è diventato l'inizio della preghiera che noi tutti rivolgiamo alla nostra Mamma celeste. In particolare nei momenti di difficoltà o di dolore nei quali sappiamo che Lei ci è accanto e ci comprende e recitata nel Santo Rosario, che quotidianamente molte persone pregano, in particolare anziani e infermi.

Collaborando con don Alberto e Martina Caon alla realizzazione della serata conclusiva del 31 maggio, ho trascritto tutte le preghiere che ci sono giunte dai vari capitelli e/o luoghi di preghiera. Quelle parole sono state per me una grande testimonianza di fede, di dialogo, di abbandono sereno nelle mani della Madre di Dio.

Queste vive testimonianze mi hanno fatto crescere nel mio rapporto con Maria, che negli ultimi tempi si è anche tradotto nel desiderio di leggere il libro di Papa Francesco "Ave Maria", scaturito da un dialogo con don Marco Pozza, sacerdote della nostra Diocesi e cappellano del carcere di Padova.

Nello scorrere delle pagine, viene sviscerato ogni versetto di questa stupenda preghiera, attraverso le domande di don Marco e le risposte del Papa. Il linguaggio è vivo, abbastanza semplice, quasi si trattasse di una chiacchierata tra amici.

Gli autori si soffermano sul significato delle parole nella cultura ebraica e al particolare significato che queste stesse assumono oggi tra la gente, in particolare tra le donne del nostro tempo con il loro prezioso ruolo nella Chiesa.

Nella seconda parte del libro, don Marco racconta come fa entrare questa preghiera, come segno e mezzo di conversione e consolazione, tra le mura del carcere.

Maria, giovane donna che ha saputo dire "Si" alla chiamata del Padre, ha permesso a Gesù di nascere tra noi, di vivere la nostra umanità, di avere una mamma e di sentirsi figlio, come lo siamo tutti noi. Riprendendo alcune parole del Papa: "Maria, nel suo Figlio, incontra sia Dio sia l'uomo; mentre parla con Lui, si rivolge sia a Dio sia all'uomo e ci aiuta e ci insegna costantemente a rivolgerci a nostra volta al Signore, come alle nozze di Cana".

Dove sembra non esserci più via d'uscita, Maria è la nostra speranza. Se uno invoca una grazia e non si rivolge a Maria, è come un uccello che vuol volare senza ali.

Ludovica

Una proposta educativa ricca

Al Centro Infanzia accogliamo bambini dai 9 mesi ai 6 anni in ampi e luminosi ambienti. A disposizione dei bambini ci sono aule, sale da pranzo, due saloni, una palestra per l'attività di psicomotricità e due giardini per il gioco all'aria aperta. Il Centro è provvisto di cucina interna, con menù approvato dall'ULSS 6.

Il Centro Infanzia è articolato in due aree, che corrispondono alle diverse età dei piccoli ospiti (nido 9-36 mesi e infanzia 3-6 anni).

L'orario di apertura è dalle 7.30 alle 16, con possibilità di usufruire del servizio di post-scuola gestito dall'associazione DinamiKa, che prevede attività fino alle ore 18, sia per il Nido che per la Scuola dell'Infanzia.

Per qualsiasi informazione, anche inerente al Piano triennale dell'Offerta Formativa, alle attività e ai progetti svolti, per le eventuali iscrizioni vi attendiamo presso il Centro Infanzia, in via Roma 69.

Potete chiamare allo 049 5744064 o inviare un'email all'indirizzo infanzia.vdc@libero.it.

Nelle foto: 2 ottobre, Festa dei Nonni alla Scuola dell'Infanzia.













CIRCOLO NOI

Insieme per ricominciare

Al Circolo NOI l'atmosfera autunnale è stata riscaldata da vari eventi: la bella serata del torneo di briscola "Aspettando san Martino" (un grazie ai partecipanti che si sono sfidati in bar, vincendo generosi premi enogastronomici e con ottime castagne per tutti), il brindisi con le coppie che hanno partecipato alla festa parrocchiale degli anniversari, il graditissimo ingresso di nuovi volontari baristi.

Lo spirito che ci anima

A fine novembre NOI Padova ha radunato i circoli per la prima assemblea dell'anno associativo 2019, per illustrare come continua l'avventura del terzo settore per la nostra associazione e per ribadire l'importanza di creare un clima accogliente per la comunità. Anzi, di più, creare amicizia, come ha ricordato l'assistente don Mirko. È un obiettivo molto elevato, che vuole sviluppare l'impegno dell'anno che si sta concludendo, cioè essere insieme per ascoltarsi, a tu per tu.

Come direttivo locale abbiamo provato che non è cosa sempre

facile, ma è la strada giusta da seguire per proseguire il cammino: in quest'ultimo periodo, per esempio, abbiamo incontrato le società sportive per capire se è possibile un futuro di collaborazione e gli animatori dei giovanissimi per senincombenze nella grande casa che è la parrocchia.

Desideriamo coinvolgere tutti i volontari nelle cose da fare e sapere, e l'attenta partecipazione alla prima riunione del 26 novembre è stata molto apprezzata.



tire le loro opinioni sulle attività da portare avanti. Sempre in un'ottica di condivisione e collaborazione, il nostro presidente ha posto l'attenzione sul non lasciare sole le persone che con buona volontà e generosità si occupano di tanti lavori e Non ci siamo trovati solo per un bilancio del servizio che facciamo, per informarci sulle novità burocratiche dell'associazione o per mangiare in compagnia una buona crostata, ma anche per conoscere meglio le new entry e riscoprire la disponibilità di tutti i baristi, che contribuiscono a rendere il circolo un luogo "caldo" non solo per il riscaldamento.

Tessere e slitte

Sicuramente, non riusciamo sempre a realizzare queste finalità, ma crediamo in NOI e riteniamo importante che tutti i tesserati conoscano meglio questa associazione: nel mese di dicembre, se volete, ne potremo parlare insieme durante il tesseramento per il 2019. Ogni sabato e domenica in bar potrete dare la vostra adesione. La quota associativa è invariata (euro 6 per gli adulti, 4 per i nati dal 2002 in poi).

Vi aspettiamo per rinnovare la tessera e con essa il sostegno a NOI, e se avete voglia di mettervi in gioco, i volontari sono sempre ben accetti.

Se invece volete veder realizzato il motto del nostro circolo San Giuseppe:

la vita è una festa, vivila insieme a NOI

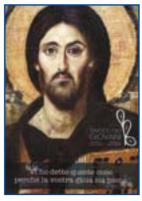
Allora vi proponiamo di venire a Sappada il 3 gennaio, per passare una giornata divertente a Nevelandia, il parco sulla neve più grande d'Italia.



comunità dicembre 2018

Pubblichiamo la seconda parte del documento redatto dai giovani della Diocesi di Padova e consegnato al vescovo Claudio prima del Sinodo





"Lettera dei giovani alla Chiesa di Padova"

(seconda parte)

3. Liturgia, preghiera e Sacra Scrittura

Abbiamo sete di Dio, anche quando questa sete non è inquadrata dentro percorsi, riti, momenti "tradizionali" che sentiamo spesso lontani e difficili da comprendere, come la Messa a cui molti di noi non partecipano più. Anche quando non riusciamo a dare un'adesione convinta a Dio, siamo in cammino e vorremmo essere stimolati e aiutati nella nostra ricerca, con strumenti adeguati per la nostra crescita spirituale.

1 A partire dal nostro discernimento, riteniamo che il Signore ci chieda come Chiesa di Padova di aprire un cantiere sulla liturgia, che aiuti a comprendere più approfonditamente il senso dei gesti e dei riti e a renderli il più possibile significativi.

2 Inoltre, vorremmo che, anche con il contributo di tutti, le Eucaristie fossero preparate con cura e amore, perché possano essere momenti di incontro con il Signore e spazi di fraternità, fondamento di relazioni calorose con i cristiani delle nostre parrocchie, al di fuori di una routine e di una freddezza che non aiuta né l'incontro con Dio né con i fratelli. Sentiamo che la bellezza del Vangelo passa attraverso delle liturgie sobrie ma non superficiali, profonde ma non pesanti, in cui essere parti attive.

3 In particolare, chiediamo ai nostri preti che le omelie siano più concrete e attuali, con un linguaggio chiaro e immediato, e che, ancorate alla Parola di Dio, ci aiutino a trovare stimoli e provocazioni per la nostra vita.

4 Sentiamo che il Signore ci chiama a una relazione forte e significativa con Lui, ma ci manca un'adeguata educazione alla preghiera personale e – nonostante alcune proposte che troviamo nei percorsi esistenti – in tanti ci sentiamo lasciati soli per un cammino spirituale che possa farci incontrare il Signore e nutrirci nel quotidiano.

In particolare il Vangelo, ci appare distante, ci risulta difficile da capire e interpretare, e perciò molti di noi non ne avvertono il fascino. Crediamo che il Signore ci stia chiedendo una formazione maggiore sulla Bibbia a partire da una lettura approfondita e intelligente, grazie a persone, occasioni, stili di evangelizzazione e proposte adeguate per sperimentare il gusto della Parola. Vorremmo riuscire a trovare nella Scrittura aiuto e sostegno, modi e chiavi di lettura per capire quello che Dio dice, leggere i segni di Dio nel quotidiano, parlare con Dio della nostra vita e trasmettere tutto questo anche agli altri.

4. Vivere la fede negli ambiti di vita

1 Non è facile vivere la fede al di fuori dello spazio circoscritto delle parrocchie o dei nostri movimenti e associazioni; sentiamo però che il Signore ci provoca a non restare dentro un nido caldo e accogliente ma a giocarci

proprio negli ambiti dove la tentazione di mimetizzarci e nasconderci sarebbe più forte, per la paura del giudizio da parte degli altri.

2 Spesso avvertiamo che l'esperienza di fede si esaurisce in un servizio a tempo determinato all'interno delle nostre comunità. Sentiamo invece che il Signore ci chiama a essere sempre testimoni credibili, coraggiosi ed entusiasti del Vangelo, ad amare il mondo in cui viviamo e a porci in un dialogo costruttivo, con l'umiltà di saper ascoltare e senza la paura di parlare di Dio. Tra i sogni di realizzarci e i desideri di felicità che abitano in noi c'è anche la volontà di spenderci concretamente in scelte e gesti che esprimano il Vangelo e la sua proposta alta di vita bella e di amore, anche a servizio del bene comune e del prossimo, in particolare dei poveri.

3 Sentiamo però la difficoltà di attrezzarci, con idee e atteggiamenti, per questo stare nel mondo che ci affascina e che ci mette alla prova. Avvertiamo il rischio di rimanere tiepidi e in seconda fila, perdendo l'appuntamento con la gioia piena, che è la strada, la vocazione, qualunque sia, a cui ci chiama il Signore e che vorremmo la Chiesa ci aiutasse a trovare e intraprendere.

Crediamo che la vita di Gesù narrata nei Vangeli sia una scuola di umanità e per questo vorremmo trovare il modo per far sì che la nostra fede sia vissuta nel luogo di studio e di lavoro, nel tempo libero, nelle relazioni, nell'agorà politica, nei social network... con uno stile fondato sul Vangelo e un linguaggio credibile e aperto al dialogo. In questa prospettiva, la riflessione iniziata con questo Sinodo rimane aperta.

Conclusione

Il Sinodo dei Giovani ci ha provocati a un processo di coinvolgimento di nostri amici e conoscenti, fra i quali anche alcuni che non partecipano alla vita della parrocchia, che hanno accettato l'invito ai tre incontri del piccolo gruppo sinodale, cosa che non pensavamo possibile all'inizio. Questa dinamica ci ha stimolati a sentirci maggiormente parte della Chiesa e a "uscire", costruendo dei gruppi che poi si sono ritrovati nelle nostre case, anche in contesti piccoli dove la cosa sembrava difficile, e a confrontarci su argomenti che solitamente tra coetanei non si ha l'occasione di trattare.

Grati al Vescovo Claudio che ha pensato a noi giovani, ci sentiamo chiamati dal Signore e dallo Spirito a **proseguire** con questo tragitto e con questa metodologia che abbiamo sentito tanto bella ed efficace, stimolati a una dinamica in uscita che ci ha provocati a metterci in gioco in prima persona e a farci carico di una responsabilità diretta, **incoraggiati a trasformare** anche le nostre case in luoghi di incontro e di dialogo profondo, anche su tematiche di fede e di attualità.

CON IL CIF UN'ESCURSIONE NELLA VENEZIA GIULIA

Muggia e la Risiera di San Sabba

Domenica 21 ottobre abbiamo partecipato numerosi alla gita proposta dal CIF e della parrocchia.

Incantevole è la cittadina di Muggia Nuova con la sua darsena, lembo d'Istria rimasto all'Italia. Bellissimo il duomo gotico-rinascimentale dedicato ai santi Giovanni e Paolo. La bianca facciata trilobata è impreziosita da un magnifico rosone. Chiara è l'impronta veneziana lasciata dalla Serenissima che qui ha governato per quasi quattro secoli. La romanica basilica di Santa Maria

Assunta si trova a Muggia Vecchia, essa conserva all'interno elementi longobardi e notevoli affreschi del XII e XIII secolo.

Tristemente nota è invece la Risiera di San Sabba, monumento nazionale dal 1965, nel cuore della città di Trieste. Ufficialmente stabilimento per la pilatura del riso, in realtà, dopo l'8 settembre 1943, campo di raccolta, di prigionia e di sterminio. Le terribili testimonianze presenti all'interno, sottolineate efficacemente dalle spiegazioni della

guida, ci hanno sconvolto. Ad ottant'anni dalla promulgazione delle leggi razziali, ancora ci si chiede come l'uomo possa raggiungere tali livelli di ferocia nei confronti dei propri simili.

È doveroso perciò ricordare tante persone: italiani, ebrei, croati, sloveni, partigiani, militari, detenuti politici, che hanno subito privazioni, torture, morte. Il loro sacrificio è per tutti noi memoria e monito perché tali atrocità non si ripetano mai più.



Centenario della Grande Guerra

GIUSEPPE MARANGONI, nostro parrocchiano, è iscritto nella sezione Bersaglieri di Villa del Conte sin dalla sua formazione, avvenuta nel 1982.

Ha partecipato a vari raduni nazionali e locali del Corpo ed è tuttora membro della sezione Comitense.

Il segretario della sezione Alberto Sartor

4 novembre 2000, il bersagliere Giuseppe nella ricorrenza della Festa Nazionale.





LAYOUT - Edizione locale parrocchia di Villa del Conte

comunità

In redazione:

don Alberto Salvan, Alessia Reato, Ludovica Dall'Ava, Stefania Marangon, Riccardo Giacon, Valentina Pettenuzzo

Editore: Bertato srl Direttore responsabile:

Chiara Bertato

Coordinamento editoriale:

Cristina Bertato

Trib. PD 2358 del 28/04/14

L'Editore si solleva da ogni responsabilità in merito a violazioni da parte degli autori dei diritti di proprietà intellettuale relativi a testi e immagini pubblicati.

redazione@parrocchiavilladelconte.it www.parrocchiavilladelconte.it

 Telefono e fax ufficio:
 049 5744007

 Telefono abitazione:
 049 5744108

 Cell. don Alberto:
 340 0701748

 Cell. don Lorenzo:
 346 2242128



Loreto

La gita di ottobre organizzata dalla nostra parrocchia è iniziata con la visita alla città di Loreto, famosa per ospitare la basilica della Santa Casa della Vergine Maria: uno dei più importanti e antichi luoghi di pellegrinaggio. La Santa Casa è stata la dimora terrena di Maria di Nazareth. Un'antica leggenda narra che, quando i crociati furono espulsi dalla Palestina, le pareti in muratura furono trasportate "per ministero angelico" a Loreto. Gli studiosi invece sostengono che le pietre furono trasportate a Loreto via mare, per ordine della famiglia Angeli, e la casa fu ricostruita come in origine. Al suo interno si può ammirare la splendida statua della Madonna Nera.

San Giovanni Rotondo

Il nostro viaggio poi è proseguito per San Giovanni Rotondo con la visita ai santuari di San Pio da Pietralcina. La chiesa antica e il santuario sono titolati alla Vergine delle Grazie, a cui Padre Pio era molto devoto. A causa del grande afflusso di pellegrini e dell'inadeguatezza della chiesina a gestire guesto "popolo bisognoso", nel 1956 si costruì il santuario. Nella navata principale si può ammirare l'imponente mosaico raffigurante l'icona della Madonna delle Grazie, dove San Pio fa da intermediatore tra Maria e l'umanità sofferente. Successivamente per volere dei Frati Minori, fu costruita la nuova chiesa di San Pio, suggestiva ed incantevole. All'esterno si può

ammirare il campanile "orizzontale" e la maestosa croce. Sul sagrato ogni sabato sera si svolge la processione con la statua della Madonna e la recita del rosario; impressionante è il numero di fedeli che vi prendono parte. Lungo il corridoio per arrivare alla cripta, dove è deposto il corpo di Padre Pio, si possono ammirare i famosi mosaici di Rupnik. Essi rappresentano sul lato destro la vita di San Francesco e sul lato sinistro la vita di Padre Pio. La cripta è completamente realizzata in foglia d'oro ed è un'opera d'arte dal valore straordinario che racchiude la tomba di San Pio. Vi è poi la sala del Santo Sacramento, interamente dipinta di giallo oro, simbolo della luce, ambiente riservato alla preghiera e al raccoglimento per i fedeli.

San Michele Arcangelo

La terza tappa, infine, è stata a San Michele arcangelo, con la visita al santuario a lui intitolato. Qui si può ammirare, nel cuore della Sacra Grotta, la statua del santo dal quale il paese prende il nome. Nel 1656 l'Italia meridionale era infestata dalla peste così l'arcivescovo Pucinelli, non trovando alcuna soluzione, si rivolse a San Michele Arcangelo e una notte ebbe una visione: l'arcangelo gli apparve in sogno ordinandogli di benedire i sassi della sua grotta poiché chiunque avesse devotamente tenuto con sé quelle pietre sarebbe stato immune dalla peste. L'arcivescovo eseguì l'ordine e la città fu libera dalla peste.

Gargano

Tra una tappa e l'altra abbiamo potuto ammirare anche i luoghi molto suggestivi del Gargano, tra cui la Foresta Umbra (il cui nome deriva da "ombrosa"), Peschici e Vieste (il cui borgo medioevale si snoda tra strette stradine incastonate fra case bianche) caratterizzate da splendide spiagge. I giorni di gita sono trascorsi in completa armonia e nella gioia di stare assieme. Un grazie di cuore da tutto il gruppo, a don Alberto, Franca e Giuseppe che anche quest'anno sono riusciti ad organizzare tutto perfettamente.

Mara Ranzato



Un saluto dal Brasile

Carissimi amici di Villa del Conte. sono tornato alla fine di agosto in Brasile e precisamente a Jardim, un paesino del Mato Grosso del Sud dove mi sento a casa. Perché dico questo?

Non perché a Villa del Conte, paese dove sono nato, battezzato e ho messo i primi passi della mia vita non mi sentissi di casa, ma perché mi sento bene dove conosco le persone e sono conosciuto.



La casa per i poveri costruita con l'aiuto della nostra comunità.

È essenziale conoscere ed essere conosciuti. amare e essere amati per superare la solitudi-

ne. Da 54 anni tutti quelli che sono nati a Villa del Conte non mi conoscono ed io non conosco loro perché non siamo vissuti in-

La vita e il tempo sono doni che riceviamo senza chiederli e li lasciamo senza averne il diritto di possederli e trattenerli. Arriviamo in questo mondo a mani vuote e cosí ce ne andremo: a mani vuote. Tutti quelli che co-

nosciamo entrano in noi e noi in loro mediante la parola e diventano la nostra seconda casa, dove continuiamo a vi-

Ringrazio tutta la comunitá di Villa del Conte per l'accoglienza simpatica che mi ha offerto e ringrazio anche i due angeli custodi, don Alberto e don Lorenzo, che fanno di tutto per-

ché ciascuno possa incontrarsi con Dio e perché ciascuno partecipi in pienezza alla comunitá che Cristo ha iniziato. Non posso dimenticare di ringraziare anche tutti coloro che mi hanno consegnato nelle mani qualcosa della propria vita perché la portassi in Brasile. Grazie al sostegno di tanti, abbiamo costruito una bella chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice. Il prossimo impegno è quello di aiutare una comunitá a costruire un centro per la catechesi e incontri liturgici in periferia. Lasciate infine che ringrazi anche tutti quelli che si sono scomodati per offrirmi un pranzetto o una cenetta insaporita da parole che hanno condito bene la nostra amicizia.

Un'intera

famiglia

ha scelto il Battesimo.

Un abbraccio a tutti.

padre Bruno Brugnolaro



i verbi della carità

Come agisce la CARITAS PARROCCHIALE

La Caritas è un frutto del Concilio Vaticano II. Nasce nel 1971 per volere di Paolo VI che aveva a cuore la comunità cristiana e desiderava diventasse luogo accogliente e attento ai bisogni di tutti.

La Caritas, in ogni sua azione, ha due destinatari: i poveri e la comunità. Gli operatori Caritas sono considerati degli educatori alla carità e lo scopo è coinvolgere la comunità per sensibilizzarla e aiutarla ad aprirsi verso le difficoltà del prossimo.

La comunità cresce grazie all'incontro personale, concreto, reale con i "poveri". I poveri ci parlano, ci interpellano, ci disturbano e ci provocano. Incontrarli è un dono perché nell'incontro ognuno ha qualcosa da dare e da ricevere.

Le finalità della Caritas sono: ascoltare, osservare, discernere.

- ✓ Ascoltare è il primo passo per entrare in relazione con la persona in difficoltà; uscire dalle nostre vedute, dai nostri schemi, dai nostri bisogni, dai nostri pregiudizi, dalle nostre sicurezze per far spazio all'altro e alla realtà che ci sta attorno.
- Osservare nell'ascolto nasce la capacità di osservare per capire e rilevare le tante povertà "vecchie e nuove" e sensibilizzare la comunità ecclesiale e civile a trovare risposte adeguate ai più bisognosi.
- ✓ Discernere individuare scelte significative, concrete e coinvolgenti che portino alla costruzione di una società più solidale, attenta alla difesa dei soggetti deboli, in sinergia con enti locali e risorse della comunità ecclesiale e civile.

Mercatino missionario

Dal 16 dicembre al 13 gennaio vi aspettiamo numerosi nei locali adiacenti il patronato, dove si svolgerà il consueto MERCATINO.

L'intero ricavato sarà devoluto ai nostri missionari. Un'occasione per fare un



ed è impegnato in diversi ambiti. Tra questi, ricordiamo il Centro di ascolto, aperto il primo lunedì del mese dalle ore 17.30 alle 19.30 nelle sale adiacenti al bar del patronato.

Un grande traguardo, un momento indimenticabile

Nel percorso di vita di una persona, la laurea rappresenta una tappa importante: è il momento in cui si concludono gli studi e si mette piede nel mondo del lavoro. Si varca la soglia dell'età adulta. Il giorno della laurea io lo immortalerei così: momento magico, unico, lieto fine di una favola, sogno che diventa realtà.

Mi sento di esprimere, a nome di tutto il nostro paese, un grande augurio a tutti questi ragazzi speranzosi e soddisfatti: "Che alla bellissima carriera universitaria possa seguire un radioso futuro professionale".

È con grande orgoglio che la comunità di Villa del Conte si congratula con i neolaureati:



Simone Frassonil 15 dicembre 2017
ha conseguito la Laurea magistrale
in Biotecnologie alimentari



Cristina Lago il 13 settembre 2018 si è laureato in Progettazione e gestione del turismo culturale all'Università di Padova



Giacomo Facco l'11 dicembre 2018 si è laureato in Scienze e tecnologie agrarie con lode



Stefano Mastellaro

il 29 giugno 2018 ha conseguito la Laurea magistrale in Ingegneria dell'energia elettrica



Arianna Prai

il 21 novembre 2018 si è laureata in Scienze politiche, studi internazionali, governo delle amministrazioni presso l'Università degli Studi di Padova



Valentina Reato

il 31 ottobre 2018 si è laureata in Scienze Religiose alla Facoltà Teologica del Triveneto



Michele Salvadori

il 23 febbraio 2018 ha conseguito la laurea magistrale in Ingegneria dell'energia elettrica all'Università di Padova



Riccardo Tonin

Il 21 novembre 2018 si è laureato in Scienze motorie presso l'Università di Padova



Sara Zanchin

Il 17 marzo 2018 ha conseguito un master universitario in Insegnamento strategico e Didattica laboratoriale

Sono diventati figli di Dio nel Battesimo anno 2018

28 gennaio	Reato Cristin di Andrea e di Corda Valeria	3
4 febbraio	Morosinotto Anna di Denis e di Bertin Chiara	
11 febbraio	Antonello Carlotta di Simone e Lago Chiara	1
18 febbraio	Antonello Laerte di Riccardo e di Costa Silvia	1
24 febbraio	Gazzola Elide di Francesco e di Caon Chiarairma	1
24 febbraio	Ossensi Alessandro di Emanuele	1
	e Caccaro Elisa	2
25 febbraio	Marcolongo Riccardo di Andrea	2
	e Doro Consuelo	2
25 febbraio	Sartore Mia di Alberto	2
	e di Stragliotto Samantha	1
18 marzo	Frasson Iris di Piergiorgio e Ongaro Giulia	
18marzo	Fontana Filippo di Edy e di Frasson Chiara	1
31marzo	Caccaro Alyson di Emanuele	3
	e di Meneghetti Alessia	7
22 aprile	Pedron Mariasole di Matteo e di Marin Marianna	
6 maggio	De Bardi Cristian di Andrea e di Caon Martina	1
12 maggio	Zaminato Margherita di Luca e Pettenuzzo Maria	8
12 maggio	Zaminato Emily di Andrea e di Liviero Elisa	
20 maggio	Ferrari Sofia di Marco e di Anzeliero Marielisa	8
27 maggio	Santinon Marco di Franco e di Ivanov Lucia	8
3 giugno	Belia Giulio Ettore di Stefano	g
	e di Tonin Cristina	

3 giugno	Busnardo Sofia di Federico
	e di Marangon Cristiana
10 giugno	Callegarin Iris di Filippo e di Pirazzo Erika
10 giugno	Callegarin Iside di Filippo e di Pirazzo Erika
17 giugno	Reato Simone di Andrea e di Fattoruso Roberta
1 luglio	Mella Camilla di Andrea e Rizzo Marica
22 luglio	Caccaro Edoardo di Paolo e di Balint Tanja
2 settembre	Tellatin Rita di Davide e di Donà Elisa
2 settembre	Tellatin Romeo di Davide e di Donà Elisa
2 settembre	Tellatin Chiara di Davide e di Donà Elisa
16 settembre	Ceccato Vittorio di Thomas
	e di Ruffato Melissa
16 settembre	Bovo Enrico di Giuliano e di Costa Erika
30 settembre	Frasson Christian di Andrea e Belia Fabiola
7 ottobre	Carraro Ludovica di Alberto
	e di Mastellaro Claudia
14 ottobre	Zanin Federico di Mirko e di Tosato Isabella
8 dicembre	Franceschini Mattia di Mirco
	e di Gottardello Xenia
8 dicembre	Bacchin Nicolò di Federico e di Zanchin Claudia
8 dicembre	Biscella Arianna di Gabriele e di Berti Laura
9 dicembre	Checchin Anna Cecilia di Davide
	e di Cagnin Francesca

Si sono sposati nel Signore anno 2018

Cecchin Nicola e Pettenuzzo Giulia24 marzoFavero Paolo e Piantella Gloria16 giugnoBabolin Alessandro e Gazzola Valentina23 giugnoDuregon Andrea e Zaminato Ilenia24 giugno

Nalesso Ugo e Reato Genny Reato Luca e Cagnin Debora Bovo Giuliano e Costa Erika Barbara 2 settembre 8 settembre 16 settembre

Sono rinati in Cristo

Smania Attilio con. Bedin Laura di anni 85 m. 12 dicembre 2017





Tomasello Rino con. Geron Angela di anni 87 m. 21 dicembre 2017

Zorzetto Antonietta di anni 85 m. 4 gennaio





Pietrobon Ottorino con. Maragno Nevina di anni 87 m. 17 maggio Diotto Romilda ved. Lago Valentino di anni 95, m. 7 gennaio



Biotto Silvio con. Dalla Piazza Anna Maria di anni 86 m. 30 giugno

Gottardello Emanuela con. Matteazzi Giuliano di anni 55 m. 21 gennaio





Antonini Giuseppe con. Caon Antonietta di anni 86 m. 5 agosto Vanuzzo Luciana di anni 69 m. 29 gennaio



Scudiero Elvira ved. Bisarello Artemio di anni 101 m. 6 agosto

Marangon Lino con. Cappellotto Renata di anni 49 m. 1 febbraio



Pettenuzzo Angela ved. Perin di anni 83 Biasibetti Iolanda m. 25 agosto ved. Mazzon Giuseppe di anni 89 m. 6 febbraio



Prai Firmino con. Antonello Lide di anni 80 m. 31 agosto

Favero Clara ved. Sartore Giuseppe di anni 98 m. 17 febbraio





Marcato Silvana ved. Zuanon Antonio di anni 75 Fagan Angela m. 6 settembre ved. Berti Olindo di anni 82 m. 18 febbraio



Tonin Iginio con. Reato Anna di anni 77 m. 7 settembre

Belia Giuseppe con. Tomasello Francesca di anni 73 m. 28 febbraio





Piantella Roberta ved. Pietrobon Giancarlo di anni 54 Frasson Alida m. 13 settembre ved. Caon Celio di anni 90 m. 2 marzo



Frasson Remo di anni 83 m. 29 settembre





Piantella Artemio di anni 67 m. 25 ottobre Masini Ines ved. Demo Redento di anni 81



Pieretto Annibale di anni 74 m. 12 novembre

Brugnolaro Alessio ved. Bellon Maria Lina



"Ci hai fatti pen Te

e inquieto è il nostro cuore



finché non hiposa in Te" (Sant'Agostino)

Masini Lina con. Furlan Mario di anni 68, m. 18 novembre





Reato Mario di anni 86 m. 6 dicembre

di anni 90 m. 13 aprile



Tomasello Odino ved. De Franceschi Eliana di anni 74, m. 7 maggio

m. 31 marzo



Reato Maria (Rina) di anni 79 m. 7 dicembre